

TORNATA DEL 30 GENNAIO 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Continuazione della discussione sul progetto di legge per l'istituzione di due corsi di commercio nel collegio nazionale di Genova — Emendamenti dei deputati Franchi e Bunico all'articolo 2 — Obbiezioni del deputato Mellana, e schiarimenti del ministro dell'istruzione pubblica — Approvazione dell'articolo 2 emendato dal deputato Bunico — Emendamenti dei deputati Chiò, Franchi, Sella, Pateri e Farina P. relatore all'articolo 3 — Approvazione di questo, e dell'intera legge — Risposta del ministro dell'interno all'interpellanza del deputato Louaraz sulla legge dell'amministrazione divisionale, provinciale e comunale — Sviluppo del progetto di legge del deputato Demarchi per riduzione degli stipendi e delle pensioni, ed immediata presa in considerazione — Discussione del progetto di legge per un credito al ministro della guerra di lire 8289 80 per riparazioni a stabilimenti di marina, e pronta approvazione — Sviluppo del progetto di legge del deputato Brunier per esenzione dal diritto di posta delle vetture pubbliche — Opposizione del deputato di Revel — Osservazioni dei deputati Michelini e Franchi — Presa in considerazione del progetto di legge.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

ARNULFO, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

2181. Spilla Pietro, d'Acqui, invoca la promulgazione d'una legge che proibisca il giuoco delle carte nei caffè e negli alberghi.

2182. Roccati Giuseppe, residente a Montaldo, narrando che l'unico suo figlio cadde sui campi di Novara, chiede un'annua pensione od un sussidio.

PRESIDENTE. Il deputato Giovanni Siotto-Pintor scrive che per motivi di salute e per affari di famiglia non potrà partire dalla Sardegna per venire alla Camera che il 5 del prossimo febbraio.

(*La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale, il quale viene però interrotto per l'arrivo d'un sufficiente numero di deputati.*)

Essendo ora la Camera in numero sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DI DUE CORSI DI COMMERCIO NEL CONVITTO NAZIONALE DI GENOVA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la continuazione della discussione intorno alla legge per l'istituzione di due corsi di studi speciali sul commercio nel collegio-convitto nazionale di Genova. La discussione ora verte sull'articolo secondo della legge il quale è così concepito:

« Le condizioni d'ammissione, la durata dei corsi, le materie d'insegnamento, il numero e la forma degli esami, saranno determinati da apposito regolamento. »

Il deputato Franchi propone un emendamento a quest'articolo, il quale consiste nell'aggiungere dopo le parole *la*

forma degli esami, queste altre: ed il minervale da pagarsi dagli alunni.

La parola è al deputato Franchi per lo sviluppo del suo emendamento.

Voce. Non è ancora presente il signor ministro dell'istruzione pubblica.

FRANCHI. Gli alunni che frequentano il collegio nazionale pagano il minervale portato dalla legge del 4 marzo 1848. Siccome gli alunni potranno frequentare tutti e due i nuovi corsi di commercio, o solo uno dei due, perchè ciò dipende dal regolamento che sarà per proporre il ministro, così mi pare che si debba anche lasciare a questo la facoltà di scemare od accrescere lo stesso minervale.

Quegli alunni possono anche essere estranei agli altri studenti che frequentano i collegi nazionali, e quindi, postochè non saranno sottoposti a tutte le discipline dei collegi nazionali, debbano anche per questa parte andar soggetti a qualche differenza in più o in meno nel pagamento del minervale, secondo che lo crederà utile il Ministero.

PRESIDENTE. Poichè sopraggiunge il ministro dell'istruzione pubblica, darò nuovamente lettura dell'emendamento del deputato Franchi, onde possa averne cognizione. (*Vedi sopra*)

MAMELI, ministro per l'istruzione pubblica. Lo accetto. Non lo aveva introdotto io stesso per non ammettere eccezioni a questo riguardo, ma credo che non vi possa essere inconveniente di sorta ad accettare l'emendamento dell'onorevole deputato Franchi.

CHIÒ. Parmi che sarebbe più conveniente che questa scuola fosse gratuita; ma ad ogni modo qualora voglia adottarsi la tassa di un minervale, non parmi costituzionale che si adotti il principio di un minervale senza fissarne la cifra.

Pregherei perciò l'onorevole proponente di voler modificare il suo emendamento in questo senso.

FRANCHI. Io ho proposto senza fissare alcuna somma quest'emendamento e l'ho sviluppato brevemente. L'ho proposto appunto in tal modo, perchè mi sembra difficile che la Camera possa fin d'ora stabilire questo minervale: lo stabilirlo dipende dalle condizioni di ammissione a questo corso;